



Comune di Modena

Settore Istruzione, Rapporti con l'Università

Modena, 25 Novembre 2017
Pg 177901

Cari genitori,

oggi la città festeggia insieme a voi e alle scuole i 10 anni di vita dei vostri bambini vissuti insieme nella comunità locale e scolastica in particolare, perché la Scuola è da sempre uno dei primi luoghi di conoscenza, di scambio e di riconoscimento delle diversità, perché le scuole di Modena, a partire dalle scuole d'infanzia e dalle scuole elementari, non sono mai state concepite come luoghi nei quali bisognava "imparare" a essere modenesi, bensì come luoghi nei quali si poteva esprimere la propria identità culturale e linguistica all'interno di un sistema di valori universali.

Per noi abitare a Modena, vivere a Modena, lavorare e andare a scuola Modena, non significa perdere la propria individualità e le proprie radici. Crediamo infatti fermamente che ogni persona possa essere contemporaneamente un buon cittadino, il membro di un gruppo nazionale e, prima di tutto, un componente della città più grande e della nazione più bella, che sono la Terra e il Genere umano.

La presenza numerosa di uomini, donne e bambini che vengono da altri paesi è per noi motivo di soddisfazione e orgoglio, oltre che ragione di speranza sull'ulteriore miglioramento della qualità della vita nelle nostre terre.

Siamo infatti fermamente convinti che le società multiculturali, in cui le persone conoscono e vivono la geografia del mondo, conoscono e vivono la storia di più paesi, conoscono e vivono due o più lingue, siano società più dinamiche, più vivaci, attive, destinate ad un maggior benessere e, se ci concedete questa espressione che non sempre trova spazio nel discorso dei politici, anche ad una maggiore felicità, individuale e collettiva.

La storia, d'altra parte, ce lo dimostra, perché ci fa vedere che i paesi più prosperi, nel tempo, sono quelli che hanno fatto dell'accoglienza e del coinvolgimento di ospiti provenienti da lontano una loro ragione di esistere.

Sentirsi modenesi, senza rinunciare al proprio essere eredi e testimoni del paese di provenienza e soprattutto, come detto, della comunità più grande e più bella, che è quella dell'umanità, passa prima di tutto dai luoghi della vita quotidiana, a partire dalle scuole, che sono degli straordinari laboratori di convivenza e di partecipazione alle scelte, alle aspirazioni e anche alle preoccupazioni di una comunità.

Vi invitiamo pertanto ad essere ancora più presenti nella vita delle scuole di vostri figli, a mettervi in gioco, e a portare il vostro contributo. Nessuno di noi è un'isola, separato dalla società, ammoniva quattro secoli fa un grande poeta inglese (J. Donne, Meditation XVII, 1623).

f.to Il Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

f.to La Presidente
del Consiglio Comunale
Francesca Maletti

f.to L'Assessore
Scuola, Rapporti con Università
Cultura - Vice Sindaco
Gianpietro Cavazza